

MIM



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Istituto Comprensivo Statale "Criscuoli" - Scuole Infanzia - Primaria - Secondaria di 1° Gr.

Via S. Ianni - 83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV) - C.M. AVIC87500G

C.F. 91010410644 - C.U. UFC7IX - 0827 23108 - Fax 0827 215089 - Infanzia 0827 215213

WEBSITE: www.iccriscuoli.eu - EMAIL: avic87500g@istruzione.it - PEC avic87500g@pec.istruzione.it

Sezioni Associate

"MANLIO R. DORIA" DI TORELLA DEI L.

"L.DE SIMONE" DI GUARDIA LOMBARDI

"A.MORO" DI MORRA DE SANCTIS

"V.M. SANTOLI" DI ROCCA SAN FELICE

Telefax 0827/49120

Telefax 0827/41370

Telefax 0827/43041

Telefax 0827/45025

email: scuolatorella@gmail.com

email: scuolaguardialombardi@gmail.com

email: scuolamedia.morra@gmail.com

email: scuolakennedyrocca@gmail.com

IC CRISCUOLI

GIOVENTÙ LONGOBARDA



**Centro Europeo di
Coordinamento e Formazione
Professionale (CECFOP)
Ente di formazione
(Pietradefusi)
Consorzio Servizi Sociali Alta
Irpinia.**



1^ LEZIONE GIOVEDI' 11/06/2026
CORSO DI FORMAZIONE DOCENTI

CITTADINANZA E SOSTENIBILITA'

EDUCAZIONE CIVICA

DESTINATARI DIRETTI: docenti delle Scuole dell'Ambito AV003 e docenti dei Servizi Educativi (Sezioni Primavera e Asili nido) gestiti dal Consorzio Servizi Sociali Alta Irpinia.

Prof. Tullio Faia
Dirigente scolastico e formatore
tulliofaia20@gmail.com

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Il percorso seguirà un approccio **blended**, integrando:

- **lezioni seminariali in presenza** con esperti di inclusione e mediatori culturali,
- **attività di ricerca-azione on line**,
- metodologie di **self learning**, **cooperative learning** e **laboratoriali** per trasferire in pratica le competenze acquisite.



Il quadro di riferimento nazionale ed internazionale

- **La Legge 20 agosto 2019, n. 92** ha istituito l'insegnamento scolastico dell'educazione civica.

Art. 1 Principi

L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

2. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

Principi a fondamento dell'educazione civica

- Le Linee guida, pubblicate con decreto 07/09/2024 n. 183 mirano innanzitutto a favorire e sviluppare nelle istituzioni scolastiche la **conoscenza della Costituzione italiana** – riconoscendola non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come riferimento prioritario per identificare **valori, diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali** finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese – nonché delle istituzioni dell'Unione Europea.

- Da qui il **concetto stesso di democrazia** che la nostra Costituzione collega non casualmente alla sovranità popolare e che, per essere autentica, **presuppone lo Stato di diritto**.
- Da qui anche la funzionalità della società allo sviluppo di ogni individuo (e non viceversa) ed **il primato dell'essere umano su ogni concezione ideologica**.
- L'importanza di sviluppare anche una cultura dei doveri rende necessario insegnare il **rispetto verso le regole che sono poste per una società ordinata al fine di favorire la convivenza civile, per far prevalere il diritto e non l'arbitrio**.

- Al fine di **favorire L'UNITARIETÀ DEL CURRICOLO e in CONSIDERAZIONE DELLA CONTITOLARITÀ DELL'INSEGNAMENTO** tra tutti i docenti di classe o del consiglio di classe,
- le Linee guida sono impostate secondo i nuclei concettuali di cui all'articolo 3 della Legge che, **per loro natura interdisciplinari**, attraversano il curricolo e possono essere considerati in ogni argomento che tutti i docenti trattano quotidianamente.
- **Tre gli assi attorno a cui ruoterà l'Educazione civica: lo studio della Costituzione, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale.**

1) La Costituzione

- I temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento e delle funzioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'Unione Europea e le Nazioni Unite, così come la conoscenza approfondita di alcuni articoli della Costituzione, in particolare di quelli contenuti nei principi generali quali gli artt. dall'1 al 12 (**PRINCIPI FONDAMENTALI**)
- **Gli alunni devono essere introdotti alla conoscenza dei contenuti della Carta costituzionale sia nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo, sia in quella del secondo ciclo**, per sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà.



- Al fine di promuovere la conoscenza del pluralismo istituzionale, disciplinato dalla Carta costituzionale, sono adottate iniziative **per lo studio degli statuti delle regioni ad autonomia ordinaria e speciale.**
- Al fine di promuovere la cittadinanza attiva, possono essere attivate iniziative per lo **studio dei diritti e degli istituti di partecipazione a livello statale, regionale e locale.**
- **Educazione alla legalità**, quindi, significa favorire la consapevolezza della necessità del **rispetto delle norme per il benessere di tutti i cittadini.**
- Rientra in questo nucleo anche **l'educazione contro ogni forma di discriminazione e contro ogni forma di bullismo intesa come violenza contro la persona.**

- **Conoscenza** dell'Inno e della Bandiera nazionale, come forme di appartenenza ad una Nazione, la conoscenza dell'Inno e della Bandiera europei come appartenenza ad una civiltà comune con i popoli europei, la conoscenza della Bandiera della regione e dello **Stemma del comune, come appartenenza ad una comunità e ad un territorio che contribuiscono a formare la Repubblica.**
- **L'educazione stradale – intesa anche come sicurezza stradale –** finalizzata all'acquisizione da parte degli studenti di comportamenti responsabili quali utenti della strada, abituando i giovani **al rispetto della vita propria e altrui e delle regole del codice della strada.**

2) SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

- È importante educare i giovani ai concetti di **sviluppo e di crescita**.
- Per questo, la **valorizzazione del lavoro**, come principio cardine della nostra società, e dell'iniziativa economica privata è parte fondamentale di una educazione alla cittadinanza.
- La diffusione della cultura di impresa consente alle studentesse e agli studenti di potenziare attitudini e conoscenze relative al mondo del lavoro e **all'autoimprenditorialità (Competenza chiave europea)**

La Sostenibilità ambientale e le risorse

- **Agenda 2030:** Comprensione dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'ONU per salvaguardare il pianeta e garantire il benessere umano.
- **Transizione ecologica ed energetica:** il passaggio dalle fonti fossili alle energie rinnovabili (solare, eolica, idroelettrica) per contrastare il cambiamento climatico.
- **Tutela della biodiversità:** conservazione degli ecosistemi, dei mari e delle foreste come patrimonio collettivo e dovere civico (in linea con gli articoli 9 e 41 della Costituzione Italiana).
- **Impronta ecologica:** consapevolezza del consumo di risorse e dell'impatto delle azioni individuali e collettive sulla Terra.

Modelli economici sostenibili

- **Economia circolare:** superamento del modello lineare "produci-usa-getta" a favore di un sistema basato su **riduzione, riuso, riparazione e riciclo dei materiali**.
- **Green economy e bioeconomia:** sviluppo di attività economiche che riducono i rischi ambientali e la scarsità ecologica, investendo in tecnologie pulite.
- **Responsabilità sociale d'impresa (RSI/CSR):** il dovere delle aziende di non guardare solo al profitto, ma anche all'impatto sociale e ambientale delle proprie attività.
- **Consumo critico e responsabile:** scelte d'acquisto consapevoli da parte dei cittadini (es. prodotti a km zero, commercio equosolidale, riduzione degli sprechi alimentari).

Sostenibilità sociale ed equità

- **Lavoro dignitoso e diritti:** lotta allo sfruttamento lavorativo, garanzia di condizioni di lavoro sicure e parità di retribuzione (Obiettivo 8 dell'Agenda 2030).
- **Contrasto alle diseguaglianze:** riduzione del divario economico tra Nord e Sud del mondo e all'interno delle stesse nazioni.
- **Inclusione sociale:** **accesso universale a** servizi fondamentali come sanità, istruzione di qualità e giustizia.
- **Parità di genere:** **emancipazione delle donne** e delle ragazze in ambito sociale, politico ed economico.

Cittadinanza attiva e legalità economica

- **Ecosostenibilità urbana (smart cities):** mobilità sostenibile (mezzi pubblici, piste ciclabili, auto elettriche) e gestione corretta dei rifiuti nelle città.
- **Legalità e fiscalità:** comprensione del valore delle tasse per il finanziamento dei servizi pubblici e della lotta all'evasione fiscale e alle ecomafie.
- **Educazione finanziaria di base:** capacità di gestire il risparmio, comprendere il microcredito e gli investimenti etici (fondi che finanziano progetti green e sociali).

3) CITTADINANZA DIGITALE

Identità Digitale e Accesso ai Servizi



- **Identità digitale (SPID, CIE):** conoscenza degli strumenti per l'accesso sicuro ai servizi della Pubblica Amministrazione e gestione della propria "scia" di dati online.
- **Divario digitale (Digital Divide):** consapevolezza delle disuguaglianze nell'accesso a internet e alle tecnologie (dovute a motivi economici, geografici o generazionali) e importanza dell'inclusione digitale.
- **E-Government:** utilizzo dei servizi digitali pubblici (sanità online, fascicolo previdenziale, certificati) per esercitare i propri diritti di cittadino in modo efficiente.

Sicurezza, privacy e protezione dei dati

- **Protezione dei dati personali (GDPR):** consapevolezza del valore dei propri dati, del concetto di privacy e di come le piattaforme online raccolgono e utilizzano le informazioni degli utenti.
- **Cybersecurity di base:** pratiche per proteggere i propri dispositivi e account (uso di password efficaci, autenticazione a due fattori, riconoscimento di truffe come il *phishing*).
- **Benessere digitale:** capacità di bilanciare la vita online e offline, riconoscendo i rischi della dipendenza da schermo, della distrazione digitale e del tecnostress.

Comunicazione, etica e relazioni online

- **Netiquette:** l'insieme delle regole di buona educazione, rispetto reciproco e comportamento corretto da adottare nelle interazioni sui social network e nelle community online.
- **Contrasto ai fenomeni di odio:** riconoscimento e contrasto del *cyberbullismo*, dei discorsi d'odio (*hate speech*), del *body shaming* e della diffamazione online.
- **Impronta digitale:** consapevolezza che ciò che si pubblica online (foto, commenti, video) lascia una traccia permanente che può influenzare la reputazione personale e professionale futura.

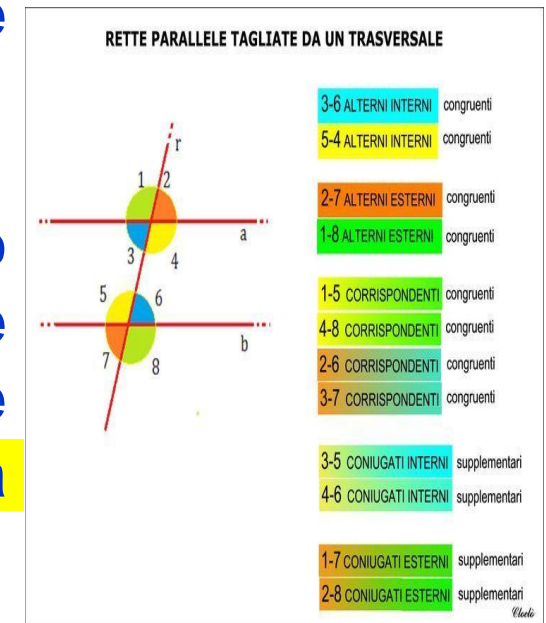
Informazione, pensiero critico e nuove tecnologie

- **Lotta alle fake news:** sviluppo del pensiero critico per verificare le fonti, riconoscere la disinformazione, la misinformazione e i siti non attendibili.
- **Alfabetizzazione mediatica (*Media Literacy*):** capacità di cercare, valutare e creare contenuti digitali in modo etico e consapevole.
- **Diritto d'autore e copyright:** rispetto della proprietà intellettuale online (uso corretto di immagini, musica e testi altrui) e conoscenza delle licenze libere (es. *Creative Commons*).
- **Intelligenza artificiale ed etica:** comprensione base di come funzionano gli algoritmi, l'IA e i motori di ricerca, e dei rischi legati ai bias (pregiudizi) algoritmici e alla manipolazione dell'informazione.

La prospettiva trasversale dell'insegnamento di educazione civica

- **I nuclei concettuali dell'insegnamento dell'educazione civica sono già impliciti nelle discipline** previste nei curricula dei diversi percorsi scolastici.
- Per fare solo alcuni esempi, *“l'educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari”* **trovano una naturale interconnessione, tra le altre, con le Scienze naturali e con la Geografia;**
- l'educazione alla legalità e al contrasto alle mafie si nutre non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, del loro progredire storico, del dibattito filosofico e letterario.

- Le Linee guida propongono un **approccio sistematico e trasversale** per la progettazione, valutazione e promozione dei valori e delle competenze di educazione civica.
- Il richiamo al principio della trasversalità dell'insegnamento dell'educazione civica si rende necessario anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, **non ascrivibili ad una singola disciplina e neppure ad ambiti disciplinari delimitati.**
- **La scelta italiana di individuare l'educazione civica come insegnamento trasversale e ambito di apprendimento interdisciplinare è coerente con i documenti europei e internazionali in materia di educazione alla cittadinanza.**



APPROCCIO TRANSDISCIPLINARE TRANSDISCIPLINARITA'



- **FUSIONE DI PIU' DISCIPLINE SU UN SISTEMA ONNICOMPRESIVO**
- La transdisciplinarietà ***attraversa e oltrepassa tutte le discipline con l'obiettivo di comprendere la complessità del mondo moderno*** con un approccio che restituisce al sapere umano unitarietà nella diversità.
- «...**sistema totale senza confini stabili tra le discipline stesse...**» J. Piaget
- **La transdisciplinarietà è lo «spazio intellettuale»** in cui la natura dei molteplici legami tra questioni isolate può essere esplorata e svelata, lo spazio in cui le questioni vengono ripensate, le alternative riconsiderate e le interrelazioni rivelate” (UNESCO)

**TRANSDISCIPLINARITÀ DELL'EDUCAZIONE CIVICA
E DELLE LIFE SKILLS**

- **Il Collegio dei Docenti e le sue articolazioni, nonché i team docenti e i consigli di classe, nella predisposizione del curricolo** e nella sua pianificazione organizzativa, individuano le conoscenze e le abilità necessarie **a perseguire i traguardi di competenza fissati** dalle Linee Guida, attingendo anche dagli obiettivi specifici in esse contenuti
- **È fondamentale che le tematiche trattate siano sempre coerenti e integrate nel curricolo e siano funzionali allo sviluppo delle conoscenze, abilità e competenze** previste nei traguardi per lo sviluppo delle competenze dalle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo, dalle Linee Guida degli Istituti tecnici e professionali e dalle Indicazioni per i Licei.
- **La trattazione interdisciplinare** deve in ogni caso salvaguardare, con **l'opportuna progressività connessa all'età degli allievi**, la conoscenza della Costituzione, degli ordinamenti dello Stato e dell'Unione Europea, dell'organizzazione amministrativa decentrata e delle autonomie territoriali e locali.

APPROCCIO INTERDISCIPLINARE **INTERDISCIPLINARITA'**

- **Processo di interazione fra le varie discipline per spiegare integralmente un problema** nelle sue interconnessioni e interrelazioni.
- **Sul piano metodologico** , non procede dalle discipline al metodo bensì da questo alle discipline.
- In sostanza la **didattica interdisciplinare si propone come un organico processo a carattere sistemico in cui finalità, obiettivi, procedure, metodologie, tematiche e contenuti culturali costituiscono una sequenza coerente** in cui l'apporto delle singole discipline è rappresentato dall'aspetto culturale , epistemologico e metodologico di ciascuna, ma in un contesto che **mira a qualificarle ciascuna nella sua specificità.**

Indicazioni metodologiche

- Riveste particolare importanza nell'insegnamento dell'educazione civica l'approccio metodologico,
- **al fine di consentire agli allievi di sviluppare autentiche competenze civiche, capacità di partecipazione, cittadinanza attiva, rispetto delle regole condivise e del bene comune, attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, pensiero critico e capacità di preservare salute, benessere e sicurezza nel mondo fisico e in quello virtuale**

Occasioni di esercizio della corretta convivenza e della democrazia devono essere presenti fin dai primi anni nella quotidianità della vita scolastica, attraverso:

- l'abitudine al corretto uso degli spazi e delle attrezzature comuni,
- l'osservanza di comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza propria e altrui,
- la cura di relazioni improntate al rispetto verso il prossimo, verso gli adulti, e verso i coetanei,
- l'assunzione di responsabilità verso i propri impegni scolastici,
- la cura di altri compagni, di cose e animali,
- la partecipazione alla definizione di regole nel gioco, nello sport, nella vita di classe e di scuola,
- l'assunzione di ruoli di rappresentanza.



- **Il laboratorio, la ricerca, il gruppo collaborativo,** la riflessione, la discussione, il dibattito intorno a temi significativi, le testimonianze autorevoli, le visite e le uscite sul territorio, le attività di cura e di responsabilità come il *service learning*, i progetti orientati al servizio nella comunità, alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, alla cura del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico, gli approcci sperimentali nelle scienze...
- sono tutte attività concrete, da inserire organicamente nel curriculum, che possono permettere agli studenti non solo di “applicare” conoscenze e abilità, ma anche di costruirne di nuove e di sviluppare competenze

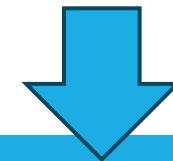


- **Il Service-Learning** è una proposta pedagogica che unisce il Service (la cittadinanza attiva, le azioni solidali, l'impegno in favore della comunità) con il Learning (lo sviluppo di competenze tanto sociali quanto, e soprattutto, disciplinari) affinché gli allievi **possano accrescere le proprie conoscenze e competenze attraverso un servizio alla comunità.**

L'apprendimento al servizio della comunità

È un approccio innovativo che **integra curriculum e territorio, bisogno dell'ambiente e impegno dello studente nella soddisfazione di quel bisogno**, facendo in modo che conoscenze, abilità e competenze disciplinari e trasversali si pongano al servizio della comunità.

- Così facendo, lo studente non solo **offre un proprio personale contributo al bene comune, ma sviluppa un apprendimento ancor più significativo, perché situato in un contesto reale e perché motivato dal valore sociale ed etico dell'azione realizzata.**



SERVICE LEARNING **Azione, studio e riflessione**

- La caratteristica essenziale del Service-Learning è la triangolazione tra l'azione, lo studio e la riflessione; soddisfa quindi teoria, pratica e consapevolezza riflessiva.
- **Ponendo lo studente al centro**, valorizza la sua esperienza, incoraggia l'apprendimento collaborativo, favorisce l'esplorazione e la scoperta, sviluppa il senso di responsabilità e l'esercizio della cittadinanza attiva.

Scuola ed extrascuola in una visione unitaria

- Il Service-Learning è una proposta pienamente integrata nel curriculum, **utilizza le discipline come prospettive culturali che, in un dialogo interdisciplinare**, contribuiscono ad esplorare i problemi individuati, sollecitano le competenze richieste per l'azione solidale, **integrano scuola ed extrascuola in una visione unitaria che consolida i legami con la comunità.**

- **In un ambiente di apprendimento così organizzato**, anche l'utilizzo responsabile e consapevole dei dispositivi digitali riveste importanza primaria per la ricerca, l'assunzione critica, la condivisione e lo scambio di informazioni attendibili da fonti autorevoli, con l'attenzione alla sicurezza dei dati, alla riservatezza e al rispetto delle persone.

- L'affidamento agli studenti di occasioni di costruzione attiva e autonoma di apprendimento, in contesti di collaborazione, costituisce la modalità necessaria per il conseguimento di conoscenze e abilità stabili e consolidate e di competenze culturali, metodologiche, sociali, relazionali e di cittadinanza.



COOPERATIVE LEARNING



LA CONTITOLARITÀ dell'insegnamento e il coordinamento delle attività

- La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate **non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico.**
- **Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento è affidato, in contitolarità,** a docenti della classe/del consiglio di classe, tra i quali è individuato un coordinatore.
- **Nelle scuole del secondo ciclo, l'insegnamento è affidato ai docenti delle discipline giuridiche ed economiche,** se disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia. **In caso contrario,** in analogia a quanto previsto per il primo ciclo, l'insegnamento è affidato in contitolarità ai docenti del consiglio di classe. In ogni caso, anche laddove la titolarità dell'insegnamento venga attribuita a un insegnante di materie giuridiche ed economiche, gli obiettivi di apprendimento vanno perseguiti attraverso la più ampia collaborazione tra tutti i docenti, **valorizzando la trasversalità del curricolo.**

Nell'arco delle 33 ore annuali i docenti **potranno proporre attività che sviluppino con sistematicità conoscenze, abilità e competenze relative:**

- all'educazione alla cittadinanza, all'educazione alla salute e al benessere psicofisico e al contrasto delle dipendenze,
- all'educazione ambientale, all'educazione finanziaria, all'educazione stradale, all'educazione digitale
- all'educazione al rispetto e ai nuclei fondamentali che saranno oggetto di ulteriore approfondimento, di riflessione e ricerca **in unità didattiche di singoli docenti e in unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti.**



Singolarmente o insieme ad altri

La valutazione

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.L.gs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo. Legge 1 ottobre 2024, n. 150 — Valutazione del comportamento degli studenti
DPR n. 134/2025 — Revisione dello Statuto delle studentesse e degli studenti DPR n. 135/2025 — Revisione della valutazione nel secondo ciclo

- **I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti** per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione di tale insegnamento.
- **In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe**, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione.

L'educazione civica per la scuola dell'infanzia

- La Legge all'articolo 2 prevede di avviare “iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza” fin dalla scuola dell'infanzia.
- **Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali (2012-2025)** possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo
- **della consapevolezza della identità personale**, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della scoperta dell'altro da sé e della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, così come della consapevolezza che la propria esistenza si realizza all'interno di una società ampia e plurale, basata su regole, sul dialogo e sul confronto, che si manifesta in comportamenti rispettosi degli altri, dell'ambiente e della natura.

L'educazione civica per il primo e per il secondo ciclo di istruzione: traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento

- **Le Linee guida individuano traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento dell'educazione civica, da perseguire progressivamente a partire dalla scuola primaria e da conseguire entro il termine del secondo ciclo di istruzione.**
- **OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO (Indicazioni 2025)**
- I traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento delineano **i risultati attesi in termini di competenze** rispetto alle finalità e alle previsioni della Legge e sono raggruppati tenendo a riferimento i tre nuclei concettuali: **Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità, Cittadinanza digitale.**

- **Per il primo ciclo di istruzione, gli obiettivi di apprendimento** rappresentano la declinazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e sono distinti per la scuola primaria e secondaria di primo grado.
- **Per il secondo ciclo, le competenze sono declinate in obiettivi di apprendimento che possono ulteriormente essere graduati dai consigli di classe** per anno di corso e possono essere realizzati attraverso una didattica per moduli, unità di apprendimento, sillabi coerenti con l'età degli studenti, il curriculum specifico del corso e la sua progressione nelle diverse annualità.



- **Gli obiettivi comprendono conoscenze e abilità ritenute funzionali allo sviluppo dei traguardi e delle competenze e concorrono a sviluppare gradualmente le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente(Life-long learning).**
- **Con il termine Life-long learning, si intende l'educazione durante tutto l'arco della vita, dalla vita alla morte, quell'educazione che inizia ancor prima della scuola e si prolunga fin dopo il pensionamento.**
- **Il Lifelong learning (o apprendimento permanente) è un processo individuale intenzionale che mira all'acquisizione di ruoli e competenze e che comporta un cambiamento relativamente stabile nel tempo.**
- **Tale processo ha come scopo quello di modificare o sostituire un apprendimento non più adeguato rispetto ai nuovi bisogni sociali o lavorativi, in campo professionale o personale.**

Raccomandazione del 22 maggio 2018

Il quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze chiave:

- 1. competenza alfabetica funzionale;**
- 2. competenza multilinguistica;**
- 3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;**
- 4. competenza digitale;**
- 5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;**
- 6. competenza in materia di cittadinanza;**
- 7. competenza imprenditoriale;**
- 8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.**

COSA SI INTENDE PER "COMPETENZE CHIAVE"?

Nella Raccomandazione del 22 maggio 2018 le competenze sono definite come **una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti**, in cui:

- A) **la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie** che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- B) **per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;**
- C) **gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.**

- **Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva.**
- **Si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.**



DIFFERENZE SOSTANZIALI

- **PER L'UNITA' DIDATTICA.** E' la disciplina che viene suddivisa in fasi logicamente concatenate le quali, unitariamente, compongono il lavoro annuale programmato dal docente; l'U.D. E' un "tassello" del programma, è una parte dello sviluppo intrinseco della disciplina e della sua logica epistemologica.
- **PER L'UNITA' DI APPRENDIMENTO** Invece, il punto di partenza è l'alunno, o il gruppo di alunni, e soprattutto i suoi, i loro problemi e i bisogni formativi. All'inizio quindi non c'è la disciplina come valore in se', bensì l'allievo e i suoi problemi che, per essere risolti e ricevere un'attribuzione di senso e le opportune spiegazioni, esigono il coinvolgimento mai di una sola disciplina, ma di tutte quelle necessarie.

SIGNIFICATO DI UNITA' DI APPRENDIMENTO (UDA)

D.I. 92/2018, regolamento attuativo del D.lgs. 61/2017, «Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale»

- **“Insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze** in cui è organizzato il percorso formativo della studentessa e dello studente; costituisce il necessario riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione.
- **Le UdA partono da obiettivi formativi adatti e significativi**, sviluppano appositi percorsi di metodo e di contenuto, tramite i quali si valuta il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite e la misura in cui la studentessa e lo studente hanno maturato le competenze attese”.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO: "Cittadini in Erba: Io, Tu... Noi!"

- **Grado di scuola: Scuola dell'Infanzia** (5 anni) e Scuola Primaria (Classi 1^a e 2^a)
- **Nucleo tematico d'educazione civica:** Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà. Sviluppo sostenibile ed educazione ambientale.
- **Durata:** Circa 2 mesi (Flessibile)

Obiettivi di apprendimento e competenze

Scuola dell'Infanzia (I Discorsi e le Parole / Il Sé e l'Altro)

- **Saper ascoltare** e comprendere brevi racconti sulle regole e sul rispetto.
- **Riconoscere ed esprimere** le proprie emozioni e rispettare quelle altrui.
- **Comprendere l'importanza di prendersi cura** dei propri oggetti e degli spazi comuni (es. riordinare i giochi).

Costruiamo il Nostro Statuto

LE NOSTRE REGOLE D'ORO

- Condividere i giochi.
- Usare le "parole gentili".
- Aiutare a riordinare.



Attività Infanzia:

- I bambini scelgono 3 o 4 regole fondamentali per stare bene insieme.
- L'insegnante le verbalizza e i bambini le illustrano con disegni o ritagli. Il cartellone viene appeso ad altezza bambino.

Scuola **Primaria** (Classi 1[^] e 2[^])

- **Comprendere il concetto di "regola"** come strumento di libertà e rispetto reciproco.
- **Identificare i diritti e i doveri** fondamentali del bambino nel contesto scolastico e familiare.
- **Adottare comportamenti rispettosi** verso l'ambiente scolastico e naturale (raccolta differenziata, spreco d'acqua/cibo).



Articolazione del Percorso (Fasi e Attività)

Fase 1: Il Gancio (In comune tra infanzia e primaria)

- L'attività parte dalla lettura (o drammatizzazione) di una storia incentrata sul caos generato dalla mancanza di regole, come ad esempio *"Il paese senza regole"* o *"La storia del Re Rotolone"*.
- **Attività Infanzia:** *conversazione guidata in cerchio (Circle Time)*. Domande stimolo: *"Cosa succede se tutti fanno quello che vogliono? Come si sentono i personaggi?"* Disegno libero della parte della storia che più li ha colpiti.
- **Attività Primaria:** *brainstorming* alla lavagna sulla parola "REGOLA". Creazione di una mappa concettuale emotiva (Regola = Sicurezza, Aiuto, Rispetto VS Regola = Divieto, Noia).

Costruiamo il nostro Statuto

LE NOSTRE REGOLE D'ORO

- Ascoltare chi parla
- Alzare la mano per intervenire
- Rispettare i tempi degli altri.

Attività Primaria:

- Scrittura collettiva del "**Contratto di Classe**".

Ogni alunno firma il contratto con l'impronta della mano o la propria firma.

- Discussione sul concetto di "sanzione riparatoria" (se rompo un gioco o sporco, non vengo punito nel vuoto, ma riparo il danno).



Custodi della terra (Educazione ambientale)

- **Attività Infanzia:** Il gioco dei tre scatoloni (Plastica, Carta, Indifferenziata). I bambini imparano a "nutrire" i bidoncini giusti della classe usando piccoli rifiuti puliti portati da casa.
- **Attività Primaria:** Esperimento sul riciclo o sulla cura del verde. Piantumazione di semini in classe in vasetti riciclati. Turni settimanali per l'incarico di "Capitano dell'Acqua" (controlla che i rubinetti siano chiusi) e "Capitano della Luce" (spegne le luci quando si esce).

Valutazione e Monitoraggio

La valutazione in questa fascia d'età non punta a un voto numerico, ma all'osservazione dei comportamenti agiti.

Griglia di Osservazione per i Docenti

- **Partecipazione:** L'alunno interviene nelle conversazioni rispettando il proprio turno?
- **Collaborazione:** Condivide i materiali e aiuta i compagni in difficoltà?
- **Consapevolezza:** Applica le regole condivise anche in momenti non strutturati (es. ricreazione, mensa)
-
- **Autovalutazione (Metacognizione)**

- **Per l'Infanzia:** utilizzo del "Semaforo delle emozioni/comportamenti" a fine settimana (bambino colora una faccina verde, gialla o rossa a seconda di come sente di essersi comportato).
- **Per la Primaria:** breve scheda con faccine e domande mirate: *"Ho ascoltato i compagni? Sì/Così così/No"*, *"Ho differenziato i rifiuti? Sì/No"*.

Prodotto finale comune (continuità verticale)

Realizzazione dell'"Albero dei diritti e dei doveri"

- **I bambini dell'Infanzia** preparano le radici e il tronco (la base della convivenza, la terra), mentre **i bambini della Primaria** preparano le foglie e i frutti, scrivendo o disegnando sopra i loro diritti (es. diritto al gioco, all'istruzione) e i loro doveri (rispetto, cura degli altri).
- L'albero verrà esposto nell'atrio della scuola come manifesto di cittadinanza dell'istituto.

DEBATE (DIBATTITO)



- Il Debate affonda le radici nell'oratoria classica. Se si guarda alla storia *dell'arte del parlare* è necessario sottolinearne non solo l'origine classica ma, allo stesso tempo, il suo legame intrinseco con **l'esercizio democratico della parola come espressione stessa dell'identità sia personale che civile.**
- L'aspetto dialettico è fondante per il **procedimento maieutico socratico** e per la filosofia prima platonica poi aristotelica.
- In epoca romana si riduce a sistema l'eredità greca, attraverso la teorizzazione **catoniana** del **vir bonus dicendi peritus** e il fecondo filtro ciceroniano, che accompagna, in vita e opere, la *res publica* verso l'epilogo.

- Il **Debate** è un metodo didattico di tipo attivo (come anche la flipped classroom, EAS, etc.) **dove lo studente è posto al centro del processo educativo**, contrariamente a quanto accade nella lezione frontale (didattica passiva).
-
- **Si tratta di un confronto tra posizioni diverse (pro e contro), strutturato da ben precise regole**, su un **topic** (cioè una tematica di carattere generale sia curricolare che extracurricolare, così come pure di attualità, ecc.), da cui scaturisce **un claim/slogan** o **motion**, vale a dire **un'affermazione dibattibile**, che quindi ammetta la possibilità di uno schieramento a favore o contro.

- **Il Debate allena la mente a considerare posizioni diverse dalle proprie e a non fossilizzarsi su personali opinioni, sviluppa il pensiero critico, allarga i propri orizzonti e arricchisce il personale bagaglio di competenze.**
- **Acquisire da giovani le *life skill* permetterà, una volta adulti, di esercitare consapevolmente un ruolo attivo in ogni processo decisionale.**
- **Ottimizza la comunicazione**, che deve essere efficace ed adeguata. Saper parlare in pubblico
- **Stimola il pensiero creativo**, attraverso la sfida.
- **Rispetto delle regole** con competenze civiche e sociali
- Permette agli studenti di ***imparare a cercare e selezionare le fonti, autovalutarsi e migliorare la propria consapevolezza culturale e, non ultimo, la propria autostima.***

Debate e life skill

Attraverso il dibattito, gli studenti acquisiscono le così dette “life skill“, ossia tutte quelle competenze ed abilità cognitive, personali e sociali in grado di affrontare la vita di tutti i giorni.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito le 10 competenze principali che ogni individuo deve acquisire:

- 1. Comunicazione efficace**
- 2. Capacità di prendere decisioni**
- 3. Problem solving**
- 4. Pensiero creativo**
- 5. Pensiero critico**
- 6. Empatia**
- 7. Capacità di avere delle relazioni interpersonali**
- 8. Auto consapevolezza / consapevolezza di sé**
- 9. Gestione delle emozioni**
- 10. Gestione dello stress**

I ruoli previsti all'interno di un Debate sono di solito i seguenti:

- **il docente che lancia il claim/motion** nell'ambito di un *topic* definito, che può essere curricolare, trasversale, tratto dall'attualità, ecc.; una teoria, una affermazione su cui le due squadre si contrappongono in modo netto, una squadra sarà completamente a favore (**la squadra dei PRO**) e l'altra nettamente contraria (**la squadra dei CONTRO**).
- Il docente ha il ruolo di **moderatore del dibattito, di facilitatore**, in modo tale da favorire il confronto tra le due posizioni sostenute dalle squadre.
- Il docente fa anche da **garante, perché essendo giudice** vigila sull'acquisizione ed il rispetto delle regole.
- **Il docente, nel creare i gruppi, assegna anche le due tesi opposte.**
- Inoltre, al docente compete la definizione dei gruppi, soprattutto, nelle prime esperienze di debate.

È importante sottolineare un passaggio:

- non necessariamente le persone che fanno parte di una squadra devono essere convinte della tesi sostenuta da questa squadra!
- **Lo sforzo e l'interesse stanno proprio nel fatto che si debba essere persuasivi e convincere la squadra opposta e la platea della propria posizione, anche se della stessa non si è necessariamente convinti.**
- **L'attività di debate può essere davvero CONSIDERATA LABORATORIALE, aiutando a sperimentare la pratica dell'argomentazione, del confronto e ad avere una modalità espositiva orale che sia corretta, pertinente, efficace e personale.**

Ruoli nella squadra

Il docente assegna anche i diversi ruoli all'interno della squadra, che sono i seguenti:

- **portavoce**: colui che deve esporre, a nome della squadra, la tesi sostenuta dalla squadra;
- **ricercatore**: durante l'esposizione della tesi della squadra opposta, può fare delle ricerche, in modo da verificare la fondatezza di queste affermazioni e potersi preparare per la controdeduzione successiva;
- **operatore**: possibile terzo componente che organizza il lavoro e, per esempio, aiuta nello scorrere delle slide se la scelta della squadra è quella di avvalersene, oppure dei grafici, dei dati a sostegno della tesi che va sostenuta.

I ruoli previsti all'interno di un Debate sono di solito i seguenti:

- **due (o più in alcuni format) squadre di debaters**, schierate rispettivamente *pro* e *contro* il *claim/motion* lanciato dal docente, che si alternano secondo tempi e regole ben precise;
- **il pubblico che assiste alla performance** e può essere costituito dal resto della classe, oppure dalle famiglie, dalla più ampia comunità scolastica, ecc.;
- **la giuria, che valuta lo stile, il contenuto e la strategia** degli interventi, in genere sulla base di griglie ben precise e che può essere rappresentata da studenti stessi, dai docenti o da giudici esperti.

TEMI PER DIBATTITI IN CLASSE

- **La definizione del tema non deve essere casuale, ma studiata in modo opportuno dal docente (Temi di attualità).**
- **Il topic deve ammettere due nette contrapposizioni.**
- **Oltre a questo le due fazioni devono avere la stessa possibilità di condurre il dibattito e portare all'interno della discussione argomentazioni utili a convincere che la propria posizione sia la migliore.**
- **Sono diverse ormai le scuole hanno inserito il debate come parte integrante del progetto didattico-educativo inserendo questa metodologia all'interno del proprio Piano Triennale dell'Offerta Formativa.**

ORGANIZZAZIONE E FASI DEL DEBATE

- **La prima fase** è legata all'individuazione del tema (topic) e della disciplina coinvolta nel dibattito, è possibile deciderlo anche a livello di dipartimento e/o di Consiglio di interclasse/classe. Il topic potrebbe avere una valenza trasversale coinvolgere quindi più materie.
- **La seconda fase** è quella di individuare il claim, il perno di tutto il debate
- **La fase successiva** è quella di individuare all'interno della classe i due gruppi che si sfideranno nel dibattito, verrà formato il gruppo di lavoro "Pro" ed il gruppo di lavoro "Contro";

ORGANIZZAZIONE E FASI DEL DEBATE

- A questo punto i gruppi dovranno **raccogliere tutte le informazioni** possibili per affrontare la sfida.
- **Bisogna ricordare che è il docente che fissa i tempi e le regole** dell'intero dibattito, una guida che darà indicazioni anche sulla selezione delle fonti e su dove reperire il materiale.
- **I due gruppi avranno a disposizione, con tempi uguali**, la possibilità di proporre le proprie tesi attraverso gli oratori (debaters) e di effettuare contro argomentazioni e repliche.
- La giuria **(all'inizio** può svolgere la funzione di giudice il docente), composta da 3/4 elementi, stabilirà chi è il vincitore della sfida.

Schema del debate

- **Introduzione da parte del docente- 2 min**
- **l' argomentazione gruppo Pro – 6 min**
- **l' argomentazione gruppo Contro – 6 min**
- **Il argomentazione gruppo Pro – 6 min**
- **Il argomentazione gruppo Contro – 6 min**
- **I replica gruppo Pro – 6 min**
- **I replica gruppo Contro – 6 min**
- **Il replica gruppo Pro – 6 min**
- **Il replica gruppo Contro – 6 min**
- **Conclusione e riassunto dei temi – 2 min**
- **Annuncio del gruppo vincente**



1^a ARGOMENTAZIONE

PRO (1 minuto)

CONTRO (1 minuto)

PREPARAZIONE DELLA CONFUTAZIONE (3 minuti)

1^a CONFUTAZIONE

CONTRO (1 minuto)

PRO (1 minuto)

2^a ARGOMENTAZIONE

PRO (1 minuto)

CONTRO (1 minuto)

PREPARAZIONE DELLA CONFUTAZIONE (3 minuti)

2^a CONFUTAZIONE

CONTRO (1 minuto)

PRO (1 minuto)

3^a ARGOMENTAZIONE

PRO (1 minuto)

CONTRO (1 minuto)

PREPARAZIONE DELLA CONFUTAZIONE (3 minuti)

3^a CONFUTAZIONE

CONTRO (1 minuto)

PRO (1 minuto)

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Al termine dell'attività il docente valuterà quindi le prestazioni in base a diversi ambiti, questi possono variare in base alle discipline, ma tra quelli comuni troviamo

- **il rispetto delle regole**
- **l'argomentazione e l'esposizione delle propria tesi**
- **uso di linguaggio tecnico**
- **capacità di esporre in modo chiaro e persuasivo**



Modalità di valutazione

Per la valutazione è possibile usare anche una **rubrica di valutazione** che ha come indicatori:

- organizzazione
- chiarezza
- qualità delle argomentazioni
- quantità degli esempi e delle evidenze fornite a supporto
- stile comunicativo
- apporto all'attività del gruppo

IL DEBATE (O DIBATTITO) È UNA
STRATEGIA DIDATTICA DALLA FORTE
VALENZA EDUCATIVA

